**FOIBE: STORIA 3C**

Le **foibe sono delle grandi caverne verticali tipiche della regione carsica del Friuli Venezia Giulia e dell'Istria**. Con il passare del tempo, però, **il termine foibe** è diventato un modo per descrivere i **massacri ai danni degli italiani** che si verificarono tra il concludersi della Seconda Guerra mondiale e l'immediato dopoguerra - precisamente tra il 1943 e il 1947 - per mano dei **partigiani jugoslavi**. Quella degli eccidi delle **foibe** è una storia a lungo rimasta nel silenzio e solo negli ultimi anni se ne è parlato. Per comprendere a fondo il fenomeno del **massacro delle foibe** bisogna andarne a ricercare le radici in quella secolare **contesa tra popolazione italiana e popolazione slava per il possesso dei territori di Nord-Est e** quelli dell'Adriatico orientale. È una disputa che vide il suo inizio con la fine della Prima Guerra mondiale, quando il confine tra Italia e Jugoslavia venne delineato dalla cosiddetta "linea Wilson":

gli slavi videro sottrarsi una parte dell'Istria dagli italiani e **circa 500mila slavi si ritrovarono a vivere in territorio straniero**, sotto il dominio di un popolo oppressore.

Non è difficile immaginare **il malcontento** che le popolazioni slave iniziarono a covare che si trasformò in di brutalità

Una prima ondata di violenza esplose già **durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale**, nel momento in cui, quando l'8 settembre 1943 l'Italia firmò l'armistizio con gli anglo-americani e i tedeschi assunsero il controllo del nord della penisola instituendo un governo fantoccio guidato da Mussolini.

Fu a partire da quel momento che, in Istria e in Dalmazia, **i partigiani jugoslavi** iniziarono a rivendicare il possesso di quei territori, **torturando e gettando nelle foibe gli italiani fascisti – e non solo**. Con la fine della Seconda Guerra mondiale, gli attacchi si fecero sempre più violenti ed intensi: nella primavera del 1945, **l'esercito jugoslavo guidato dal generale Tito marciò verso i territori giuliani ( della Venezia Giulia)**; l'intervento venne accolto con euforia dal popolo italiano che vide negli slavi, alla stregua di americani ed inglesi, dei liberatori.

L'esercito di Tito, non voleva aiutare l'Italia, era interessato solo a riappropriarsi delle zone che gli erano state sottratte alla fine della Prima Guerra mondiale, perciò **occupò Trieste e l'Istria**, obbligando gli italiani che abitavano quelle zone ad abbandonare la propria terra.

Molti furono i cittadini che vennero uccisi dai partigiani di Tito, **gettati nelle foibe o deportati nei campi sloveni e croati**. Gli infoibamenti si perpetuarono fino al **1947**: l'esercito slavo si impadronì pian piano dell'Istria, operando una pulizia etnica, obbligando gli italiani ad abbandonare la zona e sterminando coloro che decidevano di opporsi a tale violenza.

Il massacro delle foibe iniziò a cessare solo a partire dal 10 febbraio 1947, quando **la Jugoslavia riottenne le province di Fiume, Zara, Pola e di altri territori grazie al trattato di**

**Parigi**. L'Italia ebbe **il controllo di Trieste solo nell'ottobre 1954**, in cambio fu obbligata a lasciare l'Istria alla Jugoslavia.

## GIORNO DEL RICORDO

Secondo le recenti stime, **le vittime dell'eccidio delle Foibe furono tra le cinquemila e le diecimila**. Ad essere uccisi non furono solo fascisti e avversari politici, ma anche e soprattutto civili, donne, bambini, persone anziane e tutti coloro che decisero di opporsi alla violenza dei partigiani titini. **Le zone colpite furono quelle della Venezia-Giulia e dell'Istria**, in cui ad oggi sono state trovate più di 1700 foibe.

Per commemorare le vittime dei massacri delle **foibe**, il **10 febbraio del 2005** il Parlamento italiano ha deciso di **dedicare la giornata alle vittime delle foibe, denominandola "Giorno del Ricordo".**